

Visita Guidata 08 Luglio 2013-07-09

Con Antonio Canovi (storico) e Sandra Palmieri (insegnante e ricercatrice)

Partiamo da **Piazza XXIV Maggio**



E' l'antica **piazza della legna** : si vendeva e si comprava la legna.

Nasce quindi come piazza popolare.

Arriviamo a **Piazza Fontanesi** :



Questa piazza alberata (circondata da tigli) era inizialmente **la piazza delle verdure**. C'era il mercato di frutta e verdura. Originariamente **piazza dei mercati**, diventa con il tempo una **piazza salotto** (con panchine sulle quali sostare).

Si può notare una fontana (le fontane sono rare ormai a Reggio Emilia), un residuo di quel che fu, ovvero **una piazza popolare**.

Piazza Fontanesi viene costruita circa **nel 1786**. E' stata abbattuta la chiesa. Infatti ci ritroviamo su una piazza senza monumenti particolari, con sole abitazioni.

Sulla sinistra della piazza, si notano gli archi che supportano i palazzi e rendono la piazza così tipica. Un abitante ci ha informato che tali archi sono stati rinforzati durante la Seconda guerra mondiale per poter resistere ai bombardamenti.



Prima di proseguire, una signora, Giuseppina, vuole anche lei raccontare ... Ci porta davanti alla **chiesa San Salvatore**, ormai sconosciuta e luogo di abitazione. Si diverte a portarci nel **vicolo dei Gomiti**, così stretto da costringerci a "strofinare" i gomiti lungo le pareti ...



Giuseppina ci indica la chiesa di San Salvatore, ormai diventato un palazzo di abitazioni ...

Porta Castello



Il quartiere di Porta Castello rimane tuttora **molto popolare**. Esistevano rivalità con il quartiere di Santa Croce. Tra l'altro in entrambi i due quartieri si parlavano due dialetti diversi : **a Porta Castello predominava il dialetto montanaro, a Santa Croce il dialetto della bassa reggiana**.

Reggio Emilia è una città romana. Testimonia tale origine la **presenza del Cardo e del Decumano** dei Romani. Il Cardo era la strada che andava da Nord a Sud (nel caso di Reggio Emilia, tale strada va da Porta Castello a Porta Santa Croce ovvero fino alla fine di via Roma). Il Decumano è via Emilia.

Entrava da Porta Castello un canale (rimane ancora la traccia dell'arco sotto il quale passava l'acqua) : **il canale del Secchia**.

Tra il Cinquecento ed il Seicento, la città di Reggio Emilia registra una significativa espansione. Tale crescita fu resa possibile anche grazie alla presenza dell'acqua ...

Infatti **Reggio Emilia diventò una città importante per la fabbricazione e il commercio della seta**. Si faceva la seta allevando direttamente i bachi da seta.

Città di acqua e di seta, **Reggio Emilia venne soprannominata la Piccola Venezia**.

Prima dell'introduzione della seta, a Reggio Emilia predominava **l'arte della lana e della canapa** (infatti **Porta Castello era proprio il luogo di ritrovo dei pastori** che si incontravano una volta a settimana per contrattare e vendere la lana ... Il bar di Porta Castello era il bar dei pastori).

Mentre la lana e la canapa erano mercati locali, **la seta era soprattutto esportata**. Tale commercio portò tanto denaro in città e nel Seicento vennero costruiti tanti palazzi.



Corso Garibaldi



La chiesa del Cristo (che vediamo nell'immagine sopra) accoglie anche i riti della Chiesa Ortodossa.

Sempre vicino a noi si trova il **palazzo Trivelli**, chiamato anche Palazzo Panciroli.



In questo palazzo risiedeva **Napoleone**. Fu l'imperatore francese ad avviare il processo di formazione della **Repubblica Cispadana** (che era composta da Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna). Parma, essendo sotto la sfera d'influenza austriaca, ne fu esclusa.

La Repubblica Cispadana era una Repubblica quasi elettiva, **si poneva contro la monarchia e il clero**. Napoleone risiedeva, quindi, a Reggio quando veniva a controllare l'andamento della Repubblica.

Proseguiamo passando davanti al **Palazzo Magnani**, donazione di un grande proprietario e musicologo, Luigi Magnani. Ormai l'edificio accoglie mostre culturali.



Abdel con la "principessa" Gilda, corso Garibaldi

Il corso Garibaldi era ed è tuttora un serpente costituito da tanti palazzi pubblici:

- Palazzo della Bonifica (che gestisce le problematiche legate all'acqua come le bonifiche oppure la costruzione di canali)
- Prefettura
- Provincia
- Palazzo del Duca
- Collegio femminile



L'acqua benedetta di Ibrahim

La “coda del serpente” si chiude con la **Basilica della Ghiara** e l'**Obelisco**.



La Basilica, ormai di proprietà del Comune, **fu costruita nel 1500** in seguito ad un avvenimento miracoloso (l'improvvisa guarigione di un bambino sordo e muto).

Il nome, Ghiara, ricorda la presenza iniziale dell'acqua sul corso. Infatti Ghiara rinvia alla ghiaia, materiale costituito da detriti di rocce trasportate dai fiumi.

Nei pressi della Basilica si trova **Via Guasco** che fu un **luogo di tortura fascista** (in particolar modo il convento Servi). Siamo qui in quella che fu la zona nera della città, in questo luogo risiedevano i gerarchi ed i notabili del regime.

L'Obelisco fu costruito all'origine **per omaggiare il Ducato**. La **stella** che domina il monumento è invece la **stella della Repubblica**.

Nel Risorgimento (periodo storico che riguarda la lotta per l'unificazione dell'Italia), l'Obelisco diventa **luogo dei martiri** (ci sono ancora presenti lapide).

Il Ghetto ebraico



E' nella **via Emilia** che appare il ghetto ebraico (nel 1671) favorito dal Ducato Estense perché allora fra la comunità ebraica, c'erano molti finanziatori che prestavano denaro al Ducato.

I ghetti ebraici nascono in Italia nel Cinquecento, con il Concilio di Trento che decide l'esclusione degli Ebrei.

Nel Seicento, la città di Reggio Emilia comprendeva circa 15 000 abitanti, fra cui 1000 Ebrei.

La reclusione nel ghetto venne abolita durante il periodo napoleonico.





La Sinagoga di Reggio Emilia, via dell'Aquila.

La Sinagoga viene costruita nel 1858 dentro il ghetto.

L'architetto del luogo di culto non è ebreo. **Si guardava infatti ad una prospettiva laica.**

Fu bombardata durante la Seconda guerra mondiale. Da allora non accoglie più riti religiosi. Ormai gli arredi sono andati in Israele. Le cerimonie religiose si svolgono a Modena.

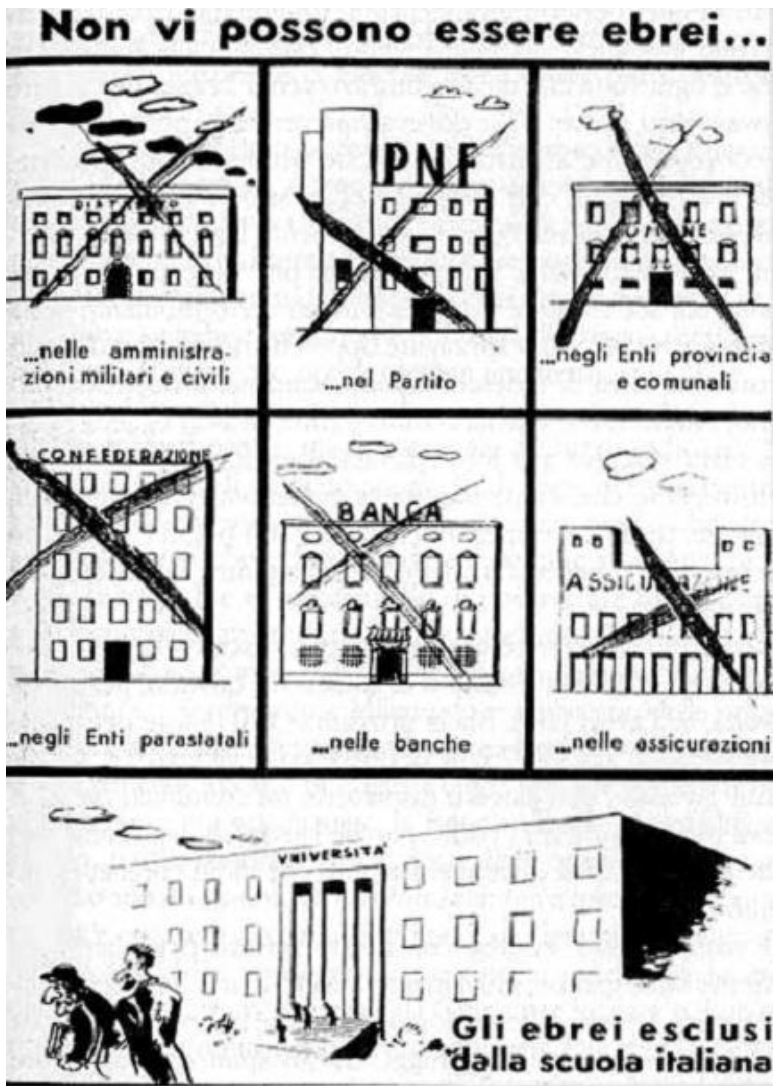
La Sinagoga di Reggio Emilia è ormai un sito dedicato alla memoria: luogo di memoria dello **sterminio** durante la seconda guerra mondiale e in particolare dell'orrore di **Auschwitz**.

Il 25 Aprile 1960 viene fissata sulla Sinagoga la prima targa in Italia che ricorda lo sterminio.

Ricorda ovviamente il giorno della liberazione (25 Aprile 1945).

Viene posta questa targa nel pieno di una calda rivoluzione operaia che fece cinque morti a Reggio Emilia (7 luglio 1960).

Infine Antonio ricorda l'entrata in vigore **delle Leggi razziali nel 1938** con le quali fu avviato **il censimento** degli Ebrei e quindi **il loro controllo funzionale al successivo sterminio.**



Manifesto rappresentante alcuni provvedimenti entrati in vigore con le Leggi razziali.

Ci vediamo l'anno prossimo ...

Un ringraziamento particolare e caloroso va ad Antonio e Sandra che ci offrono ogni anno energia, saperi e tempo, tutto ciò gratuitamente. Accettano come unica "paga" l'ascolto di un sempre più fervente pubblico e i sorrisi di ciascuno. Grazie a loro.

A presto.

